Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa" – Cassina de' Pecchi

Notizie dal Gruppo Missionario

n. 41 – 17 aprile 2010

Da AsiaNews, 8 aprile 2010

Bhisham, il giovane Sindh battezzato la notte di Pasqua

di *Nirmala Carvalho*

La notte della veglia pasquale, nella chiesa di S. Anna a Mumbai, un giovane è stato battezzato dopo un percorso iniziato nel 1998.
La sua storia, e la vocazione al sacerdozio, iniziano con una messa.

Mumbai - **Bhisham Chandiramani** è un giovane imprenditore di 31 anni della regione del Sindh. La notte della veglia pasquale è stato **battezzato** nella chiesa di S. Anna a St. Anne's Palli, nel quartiere di Bandra a Mumbai.
Il giorno del suo ingresso nella Chiesa ha chiesto a Dio di poter diventare un **Suo apostolo**, per "*portare al mondo la Buona Novella*".
Ma il suo viaggio nella fede inizia nel **1998**, quando per la prima volta accompagna un amico a messa.
La storia la racconta proprio lui: "*L'ingresso nella chiesa di S. Anna, la prima volta, è stata assolutamente inaspettata, quasi accidentale. Invece di girare per il quartiere in attesa del mio amico, infatti, ho deciso di entrare con lui. Ho partecipato alla funzione, e l'**Eucaristia** mi ha molto influenzato; ho **ascoltato con attenzione** le Scritture e il Vangelo, che mi hanno attratto per i loro insegnamenti; ho provato un senso di **pace interiore**. Non riuscivo a capire cosa stesse succedendo, ma di sicuro **ho sentito la presenza di Dio**. Sapevo che sarei tornato il giorno dopo*".
La **famiglia** di Bhisham, tutti sindh **di fede indù**, non è composta da integralisti: "*I miei genitori non sono particolarmente praticanti, ma ci hanno comunque insegnato la preghiera e la fede. Soprattutto mia madre, che portava me e mio fratello più giovane al tempio di Hanuman [il dio-scimmia] ogni sabato. Ma noi non capivamo cosa succedesse: si suonava la campana, si facevano le offerte e basta. **Niente riflessione, niente tempo insieme**. **Era un rituale, niente di più***".
In ogni caso, "*mia madre ci ha spiegato i **valori corretti**, e ha sottolineato sempre la **differenza fra giusto e sbagliato**. Ogni anno, in occasione del Mahashivaratri* [la "*Grande notte di Shiva*", una delle più importanti festività dell'induismo, ndr*], mio padre ci portava in pellegrinaggio al tempio del dio. E lì non capivo mai come mai il dio, in un attacco di rabbia, avesse potuto decapitare il figlio: dov'erano la compassione e il perdono di un dio? **Ma mio padre pregava anche Maria Vergine**, e ogni anno andavamo alla basilica di Nostra Signora del Monte per ringraziare*".
Bhisham ha continuato ad andare a messa, dopo la prima nel febbraio del 1998, quasi tutti i giorni: "*Ogni volta provavo pace e i sermoni mi aiutavano nella vita quotidiana*".
Una domenica mattina, tuttavia il padre lo vede uscire dalla chiesa e se ne lamenta con la moglie. Che difende il figlio: "*Lascialo essere come vuole. E pensa che almeno non butta via il proprio tempo in attività disonorevoli*".
Allo stesso modo, la madre risponde ai parenti che iniziano a temere la conversione del giovane.

Nel **2001**, **Bhisham** si sente **chiamato a servire Dio** per il resto della vita, ma la sua vocazione è frenata dal fatto che non è un cattolico e non ha ancora ricevuto l'eucaristia.
Nel maggio dell'anno successivo, però, scopre il **Rosario** andando per la prima volta alla messa vespertina. La devozione alla Madre di Dio lo attrae immediatamente, e inizia a recitare anche lui la preghiera mariana.
Ma negli stessi giorni il padre si ammala in maniera grave e **Bhisham** si avvicina ancora di più alla fede. Il genitore morirà il giorno di Natale di quell'anno, nella pace e nella calma.
Il 18 dicembre del **2003**, il giovane si trasferisce per lavoro in **Bahrein**. Persino lì, un emirato musulmano, **costruisce nella sua camera un piccolo altare** davanti al quale recita ogni giorno il Rosario: "*Anche quando ero molto stanco, pregavo. Mi è capitato di addormentarmi anche in piena recita*". Inoltre va a messa quattro volte a settimana, viaggiando nel caldo incessante del Paese.
Nel luglio del **2004** inizia a chiedersi cosa fa, così lontano da casa; non vuole perdere la festa della Madonna del Monte, l'8 settembre, e così torna a casa cinque giorni prima.
Nel maggio del **2006**, l'anziana cattolica che guida il Rosario a S. Anna si trasferisce a Goa, e la comunità chiede a **Bhisham** di guidare la preghiera.
Pochi mesi dopo, con il fratello, apre un negozio di abbigliamento: volendo dargli un'impronta chiaramente cristiana sceglie come nome "Adamo ed Eva", e oggi la boutique è nota per la sua ottima condotta.
Nel **2009**, il giovane indù rompe gli indugi e **decide di iniziare il catechismo**: "*Non volevo però che fosse a S. Anna, dove nessuno sapeva che non ero cattolico. Così sono andato in una parrocchia vicina: lì, il catechista mi ha cacciato dicendo che ero in ritardo, dato che le classi iniziavano all'inizio di luglio e si era già alla fine del mese*".
Sconsolato, ne parla con un altro parrocchiano di S. Anna, che nel 2009 lo porta dal sacerdote. Nonostante sia agosto, **Bhisham** viene accettato nel catechismo.
Della classe, il giovane è entusiasta: "*Le lezioni sono state illuminanti. Sono affascinato dall'universalità della Chiesa, che è ovunque nel mondo, e dal fatto che i cattolici del pianeta* ***preghino insieme ogni giorno*** *con le stesse letture durante l'eucaristia. Il giorno prima del mio battesimo, il Sabato santo, l'ho passato in meditazione: ho pregato chiedendo a Dio di poter essere un degno membro del popolo prescelto. E gli ho chiesto di essere fedele solo a lui. Comunque, so che Dio perdona ed è pieno di compassione per chi pecca*".
La chiamata al sacerdozio è ancora viva nel giovane: "*Ho chiesto al Signore di poter divenire, un giorno, un suo apostolo per portare la buona novella a tutti*". La madre di **Bhisham** non ha partecipato al battesimo del figlio, ma non ha nessun problema riguardo la sua conversione.
La donna ha firmato anche un consenso per la scelta del figlio ed è pronta a sopportare le critiche della famiglia.